

**"Tutela dell'ambiente :
un dovere comune
universale"**

(Benedetto XVI)



Numero 22 Novembre 2013

- *Importante capirsi*
- *Spirito della Associazione*
- *L'anno dei fagioli*

Importante capirsi

Finalmente, dopo tanti mesi, trovo il tempo di scrivere il giornalino. Qualcuno ha contestato il nostro modo di offrire i prodotti, in particolare quello descritto per le uova. Sicuramente non mi sono spiegato bene. Il mio intento era

quello di dimostrare che "fare le stesse cose con animo diverso", cioè con l'animo della Associazione, il risultato è meraviglioso: si conserva il creato e ci si educa alla pace.

Spirito della Associazione

Mi pare di aver già spiegato quale sia lo spirito dell' Associazione, ma le cose ripetute fanno bene.

Nello **statuto** è annunciato lo spirito che, se notiamo bene, è lo spirito del Vangelo, anche se mascherato per farlo approvare dalla Regione!

Al primo posto sta il senso del **dovere**: il dovere coinvolge

produttori e consumatori, assieme preoccupati di bonificare e lavorare il terreno. Si tutela l'ambiente non con le parole: per custodire il territorio bisogna coltivarlo (Gen 2,15). Il consumatore ha il dovere di sostenere il produttore acquistando prima ciò che il socio ha prodotto per lui. Se il produttore fatica a

offrire il prodotto sicuramente smette di coltivare e tutto il progetto fallisce. L'importante però è operare con lo spirito del Vangelo e dello statuto. **Si deve produrre per il fratello e si deve acquistare per aiutare il fratello.** Assieme si deve cercare ciò che è bene per tutti e avere il coraggio di sacrificarsi per il bene dell'altro. Chi coltiva l'orto per sé, anche se ci sono ragioni valide, non entra nello spirito della Associazione, così come chi va alla ricerca del miglior prodotto al minor prezzo, non è in linea con il nostro stile di vita. Lavorare per sé e acquistare per sé non è Vangelo, ma si è solo alla ricerca di se stessi consolidando la mentalità del "mio", del "possesso". Nascono così divisioni, sospetti, rivalità, invidie, imbrogli Nel nostro statuto al vertice c'è l'uomo che produce e l'uomo che consuma e il frutto è un dono che va donato. La "cosa" cioè passa in secondo piano e diventa occasione di dialogo, di amicizia, di solidarietà, di sussidiarietà e diventa anche occasione per migliorare il prodotto e che cosa è meglio coltivare.

L'anno dei fagioli

Quest'anno niente patate, poche cipolle, pochi piselli, ma tanti e bei fagioli. Si faceva la fila per acquistarli! Ma quanti hanno acquistato con lo spirito della Associazione? La maggior parte pensava solo ad avere i fagioli. Se il prossimo anno non riuscissero bene, sicuramente pochi

Coltivando erbe salubri, sulla linea del mio antecessore don Bricchi, prete erborista e guaritore, l'Associazione desidera ridare al paese la propria identità: Barni paese della salute

Tutte queste indicazioni sono riportate sul nostro sito.

www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it

Coltivare e acquistare con lo spirito dell'Associazione nasce un nuovo stile di vita. Significa lavorare per il bene di tutti, aiutarsi a vicenda, bonificare e valorizzare il nostro territorio, mangiare e offrire i nostri prodotti salubri, dare al paese l'identità di Paese della salute, conservare il Creato e coltivare lo spirito di pace

A chi mi dice che sono cose belle, ma impossibili, io rispondo: dove possiamo, cominciamo io e te. Con le nostre piccole produzioni e coltivare le cose con sincera e solidale amicizia i frutti non possono mancare.

acquisteranno. Così è successo un anno per le cipolle: non erano riuscite tanto bene e l'anno seguente non le hanno acquistate. Lo spirito della Associazione ci invita a gioire assieme quando va bene e essere solidali quando va male. Per il bene di tutti dobbiamo essere pronti anche a sacrificarsi.

don Emilio